

Il Sicomoro

n. 1 - Gennaio 2019

Parrocchia Santo Stefano - Quartu Sant'Elena



**I genitori
primi testimoni
della fede**

4

--- Anche i più piccoli in cammino con Gesù -----

6

--- Una domenica diversa trascorsa in parrocchia -----

8

--- A servizio del progetto di Dio per la famiglia -----

11

--- Un mese in foto -----

12

--- Quali frutti dalla missione in città? -----

13

--- Un cantiere sempre aperto -----

14

--- Calendario pastorale -----

Il Sicomoro



Registrato al Tribunale di Cagliari n. 1 del 17/01/2003

Direttore responsabile: Simone Bellisai

Editore: Parrocchia Santo Stefano - Quartu Sant'Elena

Fotografie: Mario Bellisai - Giulio Madeddu

Stampa: pressup.it

Hanno collaborato a questo numero

Simone Bellisai, Damiano Aresu, Michele Pisano, Paola Saba, Giulio Madeddu

Una comunità in cammino

Dopo una pausa di un anno riprendono le pubblicazioni mensili della rivista parrocchiale «Il sicomoro».

Tutti sappiamo quanto la comunicazione sia fondamentale per vivere la comunione, per fissare le tappe più importanti del nostro cammino comunitario, per rendere partecipi della bellezza e dell'entusiasmo del nostro impegno per edificare la chiesa, nella concretezza del nostro territorio, anche coloro che non vivono costantemente la vita della parrocchia.

In questo periodo di assenza del nostro giornale comunitario hanno supplito altri mezzi – soprattutto tramite internet – per raccontare la vita ecclesiale e per rilanciare le iniziative che stanno scandendo il ritmo della parrocchia. Ma la «carta stampata» conserva sempre il suo fascino e la sua efficacia alle quali è bene non rinunciare.

«Il sicomoro», quindi, riprende le sue attività di pubblicazione dopo poco più di un anno dall'inizio del mio ministero di parroco a Santo Stefano. Un anno intenso, nel quale mi sono sforzato di «ri-conoscere» questa realtà a distanza di 13 anni dalla conclusione del mio mandato come viceparroco. Era il 2004. In questi mesi ho colto tanti aspetti nuovi. Altre cose che si sono conservate immutate nel tempo. Alcune sono cambiate e, mi sia permesso sottolinearlo, non sempre in maniera positiva.

Mi sto confrontando con la realtà di una parrocchia che, in oltre 50 anni di cammino, è diventata sempre più importante, sia nelle dimensioni demografiche sia in quelle urbanistiche. Sto sentendo forte la responsabilità di ridestare il senso di appartenenza alla comunità, nel superamento delle distanze «geografiche» ma anche «esistenziali». Nell'ultimo decennio c'è stato un crollo di partecipazione alla vita sacramentale, nella presenza dei ragazzi e delle loro famiglie al catechismo, nei cammini degli adolescenti e nei giovani. Ma da due anni a questa parte stiamo assistendo a una ripresa significativa che rivela il desiderio di essere una comunità cristiana veramente in cammino.

don Giulio



Santa messa presso una famiglia della zona del Molentargius.

Ogni sabato di ottobre, «mese della comunità», la messa prefestiva si è celebrata nelle diverse zone pastorali in cui è stato suddiviso il quartiere, in casa di una famiglia di parrocchiani.

Parrocchiale

3

Il Sicomoro

Anche i più piccoli in cammino con Gesù

È stato un momento di festa e di gioia, la mattina di domenica 13 gennaio, l'inizio del cammino catechistico per circa venti bambini di appena sei anni. Sono stati accolti insieme ai loro genitori che, attraverso il battesimo, chiesero per loro il dono della fede e si impegnarono ad accompagnarli in questo cammino insieme ai padrini. Infatti uno dei riti che concludono la celebrazione del sacramento della nostra rinascita è la consegna del cero acceso. Questa consegna, non potendo essere effettuata direttamente al neonato appena battezzato, viene rivolta a coloro che presentano il piccolo alla comunità. Il sacerdote nel compiere questo gesto, facendo attingere dal cero pasquale la fiamma della fede, dice: «Ricevete la luce di Cristo. A voi, genitori, e a voi, padrino e madrina, è affidato questo segno pasquale, fiamma che sempre dovete alimentare. Abbiate cura che il vostro bambino, illuminato da Cristo, viva sempre come figlio della luce; e perseverando nella fede, vada incontro al



Signore che viene, con tutti i santi, nel regno dei cieli». Dunque la fede di quel bambino appena battezzato dipenderà da come i genitori custodiranno e alimenteranno quella fiamma vivendo la loro fede personale.

Il cammino catechistico per il completamento dell'iniziazione cristiana, che dal battesimo porterà sino alla cresima, trova nei genitori i primi testimoni nella fede e i diretti responsabili nella maturazione spirituale propria e dei loro figli. Nelle nostre comunità, nel corso di questo cammino, si pone, da sempre, grande attenzione ai ragazzi, ma si trascurano i genitori che invece avrebbero bisogno, forse



eventi

più dei figli, di un sostegno e di un accompagnamento personalizzato per vivere la bellezza del loro servizio di testimonianza della fede cristiana. Ad una forma molto intensa di catechesi per i ragazzi che dura sino a sette o otto anni, generalmente non corrisponde un'adeguata attenzione al cammino dei genitori affinché siano abilitati a vivere ciò che per loro è una vocazione vera e propria: consegnare la fede ai propri figli.

Certamente, quindi, l'inizio del catechismo è un momento importante per i fanciulli che, seppur a piccoli passi, intraprendono il proprio percorso di conoscenza di Gesù e di inserimento nella comunità ecclesiale. Ma accanto a loro ci devono essere, in primo luogo, i genitori che, per la vocazione che deriva dall'essere mamme e papà di questi ragazzi, sono i principali testimoni e annunciatori del vangelo. Ecco perché in questi mesi saranno coinvolti nel cammino non solo i bambini ma anche i genitori perché possano svolgere al meglio il loro ruolo di "primi catechisti".

Come lo scorso anno si terrà un solo incontro mensile, in contemporanea per i genitori e i bambini, che inizierà alle 9.30 e a cui seguirà la partecipazione alla messa delle 10.45, insieme agli altri ragazzi. L'incontro dei fanciulli sarà animato dalle catechiste Lucia e Caterina,

mentre il momento di approfondimento per i genitori sarà guidato da don Giulio. Nelle altre domeniche i bambini, accompagnati dai loro genitori, parteciperanno solo alla messa. Gli incontri mensili sono fissati nelle seguenti domeniche: 10 febbraio, 10 marzo, 7 aprile e 12 maggio. Domenica 19 maggio si terrà la festa conclusiva del cammino catechistico insieme a tutti gli altri ragazzi.

Simone Bellisai



Nelle immagini alcuni momenti della messa e della festa di accoglienza dei bambini che iniziano il catechismo.

“I genitori sono per i figli i principali testimoni e annunciatori del Vangelo”

Il Sicomoro
n.1 gennaio 2019

Una domenica diversa trascorsa in parrocchia

Una parrocchia viva che abbraccia i giovani. È questo lo spirito con cui è stata data vita alle giornate di festa parrocchiali, che hanno coinvolto i giovanissimi di Santo Stefano con l'aiuto degli animatori e la supervisione di don Giulio. Uno spirito di amicizia che ha caratterizzato momenti vissuti all'insegna della condivisione. Sono state giornate di formazione, con annesso pranzo, in cui i ragazzi si sono divertiti soprattutto grazie al dinamismo degli animatori. Un gruppo ormai rodato, seppur sul campo da poco, ma che è riuscito a entrare nei cuori dei partecipanti.

Non solo però il gruppo animatori. La buona riuscita dell'evento è stata garantita dai volontari, in larga parte catechiste, che hanno voluto sostenere l'organizzazione, anche grazie a chi ha dato una mano per la preparazione del pranzo. Un aiuto prezioso già visto in altre occasioni, per esempio durante la festa patronale.

A parlare della giornata sono gli animatori stessi.

«Le giornate comunitarie sono state pensate da don Giulio in modo da integrare gli animatori alle prime esperienze e farci conoscere dai bambini e dai genitori», racconta Elena, galvanizzata dalla buona riuscita dell'evento, «l'organizzazione è stata pensata dall'equipe degli animatori, anche attraverso il fondamentale supporto del gruppo delle catechiste. I bambini e i ragazzi hanno apprezzato queste domeniche trascorse insieme, il pranzo e le attività pomeridiane», prosegue Elena. «Il fine ultimo delle attività è sempre stato quello del-



la socializzazione dei bambini. Tra l'altro, per dare un segnale e sostenere questo approccio, abbiamo deciso di organizzare le giornate in modo da far partecipare i ragazzi separandosi dai propri telefoni cellulari»

«Per noi è stata una scommessa vinta. Attraverso queste giornate-festa è stata consegnata a don Giulio e a noi animatori una grande ricchezza, l'opportunità di educare i piccoli alla felicità, autentica, vera, semplice», è la testimonianza di Silvia, «Soprattutto oggi più che mai i bambini devono essere sé stessi ed essere felici, assaporare la gioia dello stare insieme, del rispettarci a vicenda, di aiutarsi – anche nel gioco – e, perché no, di attendere la fila con tanto appetito per un panino alla nutella con un altro centinaio di amici. L'esperienza diventerà un ricordo felice che, questo il nostro auspicio, da adulti ricorderanno con tanta nostalgia e per superare momenti di vita impegnativi. Insomma, il nostro obiettivo è l'educazione alla felicità. E per questo confidiamo totalmente in Dio: è lui la nostra fonte di felicità. Ma ora abbiamo bisogno di giovani

pastorale

che vogliono rimboccarsi le maniche, perché sta rinascendo l'oratorio e desideriamo che i ragazzi scommettano sul progetto insieme a noi e a don Giulio, con la nostra bella felpa azzurra», sorride Silvia.

«I ragazzi sono il cuore della comunità e i loro desideri e la loro crescita spirituale, soprattutto in questa particolare epoca, merita una grande attenzione», spiega Barbara, «desideriamo che i più piccoli, attraverso un'attività al passo con i tempi,

possano conoscere Gesù, renderlo attuale e amico, compagno di viaggio nella nostra esistenza. In Lui c'è una fedeltà totale, e la scoperta della gioia di stare insieme e la bellezza di donarsi agli altri», conclude Barbara, racchiudendo il pensiero sull'aspetto più importante, l'amicizia con Gesù.

Le prime due giornate, una per i ragazzi delle medie e l'altra per quelli delle elementari, sono state pensate per coltivare uno stile di condivisione, una socialità gioiosa e un'appartenenza viva alla Chiesa e alla nostra parrocchia. L'appello degli animatori è chiaro, serve una mano a dare slancio a questo progetto ambizioso. Tutti devono sentirsi coinvolti per disegnare insieme un cammino per i bambini e i giovani.

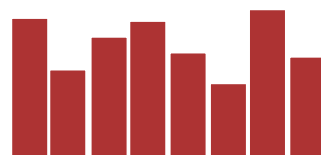
Michele Pisano



Nelle immagini il primo incontro festa dei ragazzi delle medie che frequentano il catechismo.



“I ragazzi sono il cuore della comunità i loro desideri e la loro crescita spirituale merita una grande attenzione”





I coniugi Franco e Antonella Amore.

A servizio del progetto di Dio per la famiglia

Franco e Antonella Amore, sposati da quarantatré anni, dopo dieci anni di matrimonio hanno iniziato a svolgere in parrocchia il servizio di accompagnare le coppie che si preparano a ricevere questo sacramento.

Attraverso questa breve intervista ci condivido la loro esperienza, come formatori e come coppia.

Potete raccontare qualcosa sul vostro percorso prima di giungere a svolgere questo servizio in parrocchia?

Franco. Prima del matrimonio Antonella ed io giungevamo da percorsi diversi e solo qualche anno dopo sposati ci siamo ritrovati a condividere un unico ideale.

Le esperienze personali avute in precedenza ci hanno aiutato, fin dalla nostra infanzia, a

comprendere questa chiamata del Signore. Per fare un esempio, uno zio – fratello di mio padre – nella sua giovinezza aiutava le coppie in difficoltà a ritrovare la pace e veniva inviato dallo stesso parroco. Quando ho saputo questo ho desiderato tanto diventare come lui. Questo fatto ha segnato tutta la mia vita anche se l'ho compreso da adulto, dopo aver fatto diverse esperienze all'interno della Chiesa.

Antonella. Per me è stato diverso; io ho l'esempio di mia madre che è stata abbandonata da mio padre quando era in attesa di mio fratello; ci stava lasciando per andare a vivere con una ragazza di diciassette anni di cui si era innamorato. Mia madre non ha smesso mai di amarlo e, davanti al nostro rifiuto e alla nostra incomprendimento, ha sempre sottolineato gli aspetti positivi di mio padre e il fatto che aveva sbagliato. Prima che mio padre morisse, a causa di un tumore, mia madre lo chiamò per dirgli che l'aveva perdonato.

Dal momento in cui mio padre era andato via di casa, mia madre si prodigava in tutti i modi per aiutare altre coppie che avevano problemi affin-

L'intervista

ché non giungessero ad una separazione. Per cui, anche Franco ed io, quando ci siamo sposati, nonostante le difficoltà dovute alla diversità dell'educazione ricevuta, dai caratteri diversi, non abbiamo mai pensato di distruggere la famiglia.

Quali altre esperienze avete vissuto che vi hanno formato come coppia?

Franco. Per un periodo eravamo impegnati nell'esperienza del FARI (Famiglie rinnovate) guidato da un gesuita, padre Mario Calaresu. Da lui apprendemmo i rudimenti per comprendere il mistero della coppia, facendo un cammino di formazione e revisione sulla nostra unione matrimoniale, sia a livello spirituale che umano. Questo percorso, svolto insieme ad altre coppie, durò una ventina d'anni.

Antonella. Oltre a questo gruppo, dove ricevevamo la formazione come coppia, guidammo insieme a padre Mario altri due gruppi, uno qui a Quartu – nell'allora parrocchia di Sant'Elena – e uno a Quartucciu. Per cui svolgemmo un lavoro molto intenso ma bellissimo che ci aiutò a comprendere il significato di tale sacramento e la chiamata a realizzarlo nella nostra vita. Ci



Il gruppo dei futuri sposi che frequentano il cammino di preparazione sotto la guida di Franco e Antonella.

innamorammo del sacramento del matrimonio e desiderammo trasmetterlo agli altri.

Come siete giunti a svolgere questo servizio nella parrocchia di Santo Stefano?

Antonella. Don Giampiero Cara, allora vice parroco, venne a conoscenza di ciò che facevamo nella diocesi, ci chiamò e ci chiese se potevamo dare una testimonianza nei suoi incontri, ogni mercoledì. Così facemmo: lui svolgeva la sua parte e noi portavamo la nostra esperienza e l'esperienza vissuta con altri.

Franco. Questo durò tre anni, tempo in cui don

“Gli sposi possano sempre scoprire lo sguardo misericordioso di Dio”

**Il Sicomoro n.1
gennaio 2019**

Il Sicomoro n.1
gennaio 2019



Giampiero rimase vice parroco a Santo Stefano. Don Tonio, che non si occupava direttamente di questo settore, ci chiamò.

Antonella. Ci chiamò per dirci che voleva affidarci le coppie in quanto si era reso conto, parlando con le coppie in procinto di sposarsi, che avevano ricevuto una buona preparazione. Per cui lui ci affidò l'impegno in modo totale: otto incontri li dovevamo svolgere noi, da soli, e quattro incontri don Tonio.

Questa chiamata ci intimorì abbastanza perché era la prima volta che prendevamo le redini dell'incontro senza il sacerdote.

In questi trentaquattro anni abbiamo accompagnato circa 1500 coppie qui a Santo Stefano.

Quali sono le linee essenziali del vostro percorso formativo per le coppie?

Franco. La Sacra Scrittura è alla base del nostro percorso. Si parte dalla creazione ripercorrendo le tappe fondamentali della storia della salvezza. In questo modo possiamo

cogliere il progetto di Dio verso la coppia e verso la famiglia.

Antonella. Affinché il discorso sia più completo parliamo anche di vita reale e di coppia: l'economia, i metodi naturali di pianificazione familiare, la sessualità, terze persone e scala dei valori.

Cerchiamo di mettere in grado la coppia di fare un cammino in due, fare un percorso dall'io al "noi".

Cosa augurate alle coppie che state accompagnando quest'anno?

Antonella. Le coppie le amiamo da quando le riceviamo e non smettiamo mai di farlo. Ciò che auguro loro, come se fossero miei figli, è che possano scoprire sempre lo sguardo misericordioso del Signore, che protegge e illumina il cammino di ciascuno. Che abbiano un matrimonio felice come quello che abbiamo avuto noi che, nonostante gli alti e bassi, siamo ancora innamorati.

Franco. Per capire come Dio vive ho necessità di guardare una coppia che si abbraccia, che si bacia, che cerca di vivere la sua vocazione. Quindi l'augurio più bello che posso fare è che possa risplendere in loro l'immagine di Dio, sempre.

Paola Saba

L'insegnamento di Papa Francesco

«Il matrimonio non è soltanto un evento "sociale" – è sociale, ma non soltanto – ma un vero Sacramento che comporta un'adeguata preparazione e una consapevole celebrazione. Il vincolo matrimoniale, infatti, richiede da parte dei fidanzati una scelta consapevole, che metta a fuoco la volontà di costruire insieme qualcosa che mai dovrà essere tradito o abbandonato. È importante offrire ai fidanzati la possibilità di partecipare a seminari e ritiri di preghiera, che coinvolgano come animatori, oltre ai sacerdoti, anche coppie sposate di consolidata esperienza familiare ed esperti nelle discipline psicologiche».

Il dono dello Spirito 2 dicembre



Ventuno ragazzi della nostra comunità hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo durante la celebrazione presieduta dal vescovo Arrigo Miglio.



Natale in parrocchia

Solidali verso i poveri



15-16 dicembre, giornata della Carità

Mostra mercato di oggetti artistici e benedizione dei pacchi per le famiglie nel bisogno della nostra parrocchia.



immagini

11

Il Sicomoro
n.1 gennaio 2019



Quali frutti dalla missione in città?

Dal 9 al 18 novembre scorsi si è svolta, nella Parrocchia di Sant'Antonio di Padova, la missione popolare guidata dai frati minori francescani, dalle suore e da numerosi giovani della nostra diocesi.

Un avvenimento che non ha riguardato esclusivamente la comunità guidata da padre Simone Farci, ma ha coinvolto l'intera forania quartese, grazie a un fitto programma di catechesi e incontri studiati appositamente per tutte le fasce di età e di impegno cristiano.

Il tema della missione, "Vieni a me, guardiamoci negli occhi", era un chiaro invito a tutti coloro che sentono necessario approfondire il proprio incontro con il Signore e la propria esperienza di fede. A partire dalla S. Messa di mandato, presieduta dall'Arcivescovo di Cagliari mons. Arrigo Miglio, e per quasi dieci giorni, i circa 40 missionari hanno percorso le strade della città di Quartu, incontrando tantissime persone durante i numerosi e variegati appuntamenti in programma, utilizzando i centri di ascolto nelle famiglie, i momenti di catechesi per i giovani e le coppie di sposi, le visite nelle altre parrocchie e nelle scuole, per fare breccia

in tutti coloro che si sentono "stanchi, persi o senza speranze, per scoprire che Gesù non li ha mai lasciati soli" come ha affermato padre Simone sulle pagine de Il Portico.

Tra i momenti più significativi e suggestivi, impossibile non citare il recital "Francesco: il sogno di Dio", rappresentato al Palazzetto dello Sport di via Beethoven, e la catechesi per scoprire da vicino il Crocifisso di S. Damiano che tanto rappresentò nel cammino di conversione e fede del Santo di Assisi.

Un'ondata di freschezza con l'obiettivo di scuotere il nostro cammino di fede, molto spesso intorpidito o minato dall'abitudine, ma che non si è conclusa con il congedarsi dei missionari: le settimane successive sono state infatti caratterizzate dal post missione, con incontri dedicati ai più giovani e alla e alle famiglie.

Alle comunità e ai singoli fedeli il compito, difficile ed esaltante, di far fruttificare in se stessi e nelle proprie parrocchie, i semi della Parola gettati in maniera così abbondante durante i giorni ricchi di grazia della missione.

Damiano Aresu

Un cantiere sempre aperto

Sono passati circa quarant'anni dall'inizio dei lavori per la realizzazione delle nostre opere parrocchiali. Meno di venti dall'inaugurazione delle aule catechistiche. Come ogni struttura anche quella parrocchiale necessita di manutenzione ordinaria e straordinaria. Da poco più di un mese nell'ingresso della chiesa è in bella vista un cartello che descrive gli interventi improrogabili, effettuati nell'ultimo anno, per rendere la "nostra casa" più accogliente e maggiormente adatta alle iniziative della comunità. Alcune urgenze sono sotto gli occhi di tutti. Il cemento armato è fortemente esposto alle conseguenze degli agenti

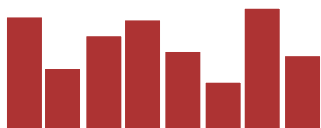
atmosferici e un intervento conservativo non può più essere rinviato. In questi mesi si è provveduto, tra le altre cose, all'allaccio idrico e fognario, indispensabile per assicurare tutte le norme di igiene necessarie per locali frequentati da tante persone. Un importante intervento per il convogliamento delle acque piovane ha posto fine ai continui allagamenti del salone. Ma tanto ancora rimane da fare. In queste settimane si è ripreso in mano anche il percorso per la definizione delle proprietà dell'area su cui sorgono le opere parrocchiali e per la regolarizzazione al catasto, passo necessario per compiere i futuri interventi.



La nostra casa

13

Il Sicomoro n.1
gennaio 2019



calendario PASTORALE

sabato 2

Presentazione di Gesù al tempio

Come di tradizione, a quaranta giorni dal Natale, si celebra la festa della presentazione di Gesù al tempio, comunemente nota come Candelora. L'appuntamento per il rito della luce e la santa messa è alle 10.30.

martedì 19

Catechesi sul tempo di Quaresima

Martedì 19 febbraio alle 19 si conclude il primo anno del corso di liturgia tenuto da don Giulio. Il decimo e ultimo incontro sarà dedicato al tempo di Quaresima ed è aperto anche a coloro che non hanno frequentato il corso.

Gli appuntamenti potrebbero subire variazioni successive alla pubblicazione del giornale, si può fare riferimento al calendario pubblicato sul sito web www.parcchiasantostefano.it

domenica 3

Incontro festa dei ragazzi delle medie

È fissato per domenica 3 febbraio il secondo incontro festa per i ragazzi delle medie che frequentano il catechismo. Si inizierà con la messa alle 10.45, si condividerà il pranzo e la conclusione è prevista per le 17.

mercoledì 27

Inizia la lectio divina comunitaria

A partire dal 27 febbraio si terrà un percorso di lectio divina per tutta la comunità parrocchiale. Si potrà partecipare nel pomeriggio, dalle 16.30 alle 17.30, oppure la sera dalle 20 alle 21.

CALENDARIO PASTORALE - FEBBRAIO 2019

1	venerdì	<i>Primo venerdì del mese</i> 16.30: Adorazione eucaristica
2	sabato	<i>Presentazione di Gesù al tempio</i> 10.30: Messa solenne
3	domenica	<i>IV del Tempo Ordinario</i> 10.30-17.00: Incontro festa ragazzi medie
4	lunedì	
5	martedì	19.00: Corso di liturgia
6	mercoledì	20.00: Corso in preparazione al matrimonio
7	giovedì	
8	venerdì	
9	sabato	
10	domenica	<i>V del Tempo Ordinario</i> 9.30: Catechesi bambini 1ª elem. e genitori
11	lunedì	16.30: Incontro con l'AC adulti, Gruppo Padre Pio e Gruppo Santa Marta
12	martedì	19.00: Corso di liturgia (catechesi sull'anno liturgico aperta a tutti)
13	mercoledì	20.00: Corso in preparazione al matrimonio
14	giovedì	19.00: Incontro formativo confer. vincenz.
15	venerdì	16.30: Adorazione eucaristica
16	sabato	

17	domenica	<i>VI del Tempo Ordinario</i>
18	lunedì	
19	martedì	19.00: Corso di liturgia (catechesi sulla Quaresima aperta a tutti)
20	mercoledì	20.00: Corso in preparazione al matrimonio (incontro conclusivo)
21	giovedì	
22	venerdì	
23	sabato	
24	domenica	<i>VII del Tempo Ordinario</i>
25	lunedì	
26	martedì	
27	mercoledì	<i>Lectio divina comunitaria: Gv 2,1-12</i> 16.30-17.30 oppure 20-21
28	giovedì	

Orario Messe

Feriali: 8.00 - 18.00

Prefestiva: 19.00

Festive: 8.30 - 10.30* - 19.00

* 10.45 nelle domeniche in cui c'è catechismo

Documenti e prenotazioni messe

Da lunedì a venerdì: 17.00-17.45

Contatti

Telefono: 3477117397

santostefanoquartu@gmail.com

santostefanoquartu@pec.it

www.parcchiasantostefano.it

[facebook.com/santostefanoquartu](https://www.facebook.com/santostefanoquartu)

[instagram.com/santostefanoquartu](https://www.instagram.com/santostefanoquartu)

via PL. da Palestrina snc
09045 Quartu Sant'Elena (CA)

Codice fiscale: 92026210929

IBAN: IT09L0101504803000070653199

(Banco di Sardegna - Cagliari 3)

Le offerte raccolte per la diffusione di questa rivista vengono utilizzate per coprire le spese di stampa e per la riqualificazione delle strutture parrocchiali.

